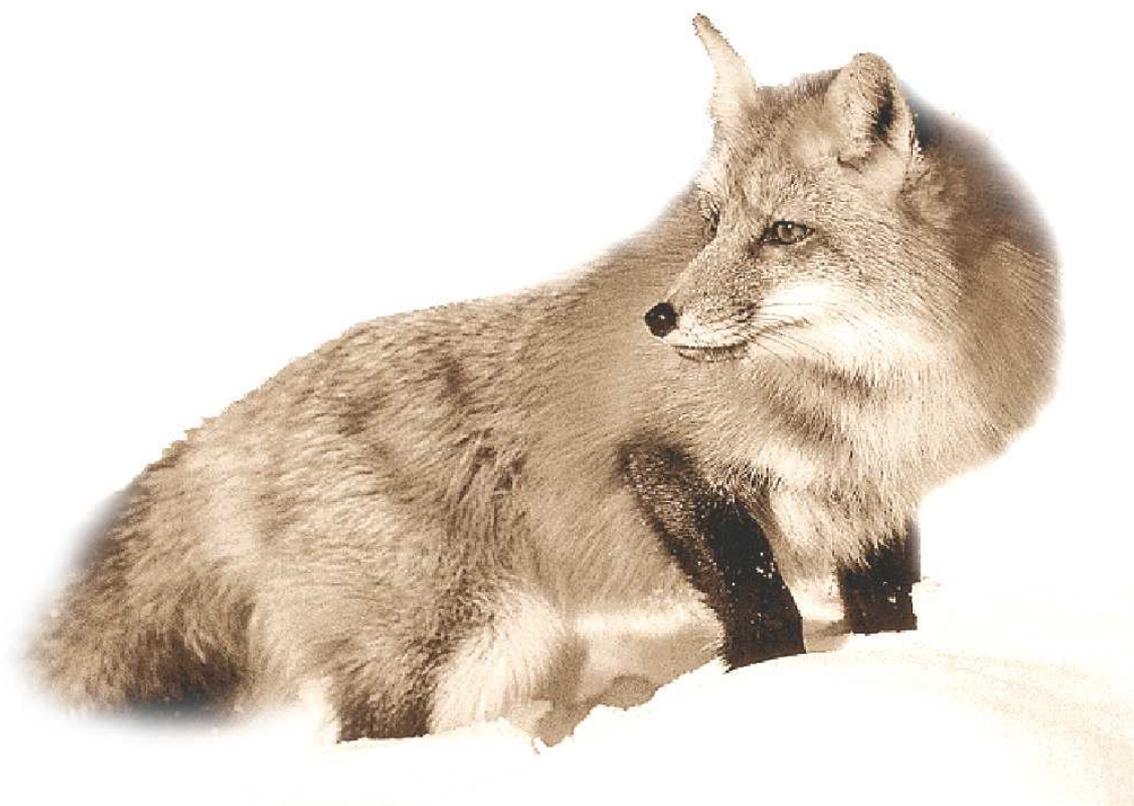




**PROVINCIA  
DI PARMA**

*Servizio  
Agricoltura e Risorse Naturali*

**Piano Provinciale di gestione  
della volpe 2009 – 2012**



## 1.1 Premessa

Una dieta onnivora e grande plasticità adattativa fanno della specie una di quelle meglio affermate e distribuite sull'intera provincia. L'abbondanza relativa della volpe a livello locale va messa in relazione con la disponibilità di risorse, e in virtù del "generoso" soccorso offerto dalle attività umane (si pensi alle solo discariche, anche di piccole dimensioni) appare intuitivo il successo registrato dalla specie.

## 1.2 Riferimenti legislativi

Il controllo delle specie di fauna selvatica è previsto dalla L.N. 157/92 – art.19 – e dalla L.R. 8/94 e succ. mod. ( 6/2000) – art. 16 – qualora le specie interessate arrechino danni alle produzioni zoo-agro-forestali. Sulla base delle normative vigenti l'attività di controllo, esercitata selettivamente, può essere effettuata anche nelle zone vietate alle caccia e prevede l'utilizzo preferibilmente di metodi ecologici, su parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (Ispra)

Qualora l'Ispra verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Provincia può attivare piani di controllo, attuati da operatori espressamente autorizzati dall'Amministrazione Provinciale e coordinati dal personale di vigilanza della stessa Amministrazione.

In attuazione delle succitate normative la Provincia di Parma autorizza le attività di controllo della fauna selvatica, attraverso la redazione di piani provinciali articolati per comprensori omogenei ed autorizzati con specifico atto.

## 2. Analisi

### 2.1 Area

L'area di intervento è stata individuata considerando il fatto che l'attività oggetto di pianificazione è finalizzata alla riduzione del danno prodotto dalla specie alla fauna selvatica di interesse venatorio, in particolare Fagiano e Lepre, ma anche Starna e Pernice rossa. A tal fine quindi si definisce come area d'intervento l'intera Provincia di Parma. Tuttavia avendo il piano la funzione di garantire la produttività specifica, si indica come area di intervento quella porzione della Provincia di Parma dedicata a tale attività, in particolare viene definita l'area come: "L'insieme degli istituti di produzione e/o gestione definiti come:

- Zone di Ripopolamento e Cattura;
- Aree di Rispetto Venatorio;
- Aziende Faunistico Venatorie;
- Zone di addestramento cani di tipo A.

### 2.2 Metodi ecologici

I mezzi ecologici attuati nelle strutture autorizzate al controllo fra il 2000 e il 2008 e confermati per il presente piano sono i seguenti:

- Verifica presenza discariche di RSU autorizzate e verifica circa la presenza di strutture anti intrusione;
- Verifica delle microdiscariche e segnalazione al Comune competente per la bonifica;
- Verifica degli allevamenti di bassa corte e supporto tecnico per la messa in sicurezza;
- Verifica sulla presenza di fonti locali di cibo e bonifica o segnalazione agli enti competenti per la bonifica;
- Limitazione dei lanci di selvaggina di allevamento sino alla totale eliminazione al 2012 (previsioni PFV 2007-2012).

### 2.3 Definizione delle popolazioni

L'analisi distributiva della volpe è stata operata in Provincia di Parma da oltre un decennio, tuttavia la verifica comparata fra aree diverse e periodi diversi denota aspetti contraddittori. Di fatto con il recente Piano Faunistico provinciale sono state individuate alcune azioni utili a armonizzare e standardizzare l'attività di gestione a carico della specie. Peraltro si sottolinea che proprio la possibilità di predisporre un piano univoco a livello provinciale risulta essere la scelta più idonea per giungere ad un'applicazione omogenea delle singole prassi gestionali come pure il metodo indicato per poter eseguire raffronti fra realtà territoriali differenti.

Di seguito si propone una tabella riassuntiva circa le attività di rilevamento eseguite nell'ultimo periodo:

Area oggetto di intervento	Tipo di istituto	C.O.	Anno di rilevamento	Tecnica impiegata	Densità rilevata di tane	Densità agroforestale Pfv 2007
ATC PR1	ATC ZRC AdR	P	2008	Tane attive	0,87	0,4 - 0,8
ATC PR2 Comune di Fontanellato	ATC ZRC AdR	P	2008	Tane attive	0,85	0,4 - 0,8
ATC PR3	ATC ZRC AdR	P	2008	Tane attive	0,87	0,4 - 0,8
ATC PR4 Pianura	ZRC AdR	P	2007	Tane attive	0,90	0,4 - 0,8
ATC PR4 Collina	ZRC AdR	C	2007	Tane attive	1,3	0,5 - 1,0
ATC PR4 Montagna	ZRC AdR	M	2007	Tane attive	1,9	0,8 - 1,4
ATC PR5 Montagna	ZRC	M	2008	Tane attive	1,26	0,8-1,4
ATC PR6	ATC ZRC AdR	M	2008	Tane attive	1,51	0,8-1,4
ATC PR7 Pianura Collina Montagna	ATC ZRC AdR	P C M	2008	Tane attive	1,75	0,4 - 0,8 0,5 - 1,0 0,8 - 1,4
ATC PR8 Pianura Collina Montagna	ZRC AdR	P C M	2008	Tane attive	1,96	0,4 - 0,8 0,5 - 1,0 0,8 - 1,4
ATC PR9	ATC AdR1	M	2008	Tane attive	1,84	0,8-1,4

## 2.4 Danni

Di fatto il danno prodotto dalla Volpe, suddiviso per tipologia, è di facile rappresentazione.

*Importi percentuali per le singole specie*

ANNO	Cinghiale	Fagiano	Lepre	Capriolo	Cervo	Volpe	Corvidi	Nutria	Storno	Piccione	Altre	TOTALE
2000	40.335,28	2.003,85	2.205,27	1.998,69	0,00	0,00	3.372,46	0,00	18.344,55	0,00	12.791,79	81.051,89
2001	48.079,34	2.290,48	5.781,73	955,44	0,00	0,00	3.016,11	1.699,14	4.921,83	0,00	11.186,45	77.930,52
2002	35.638,76	500,95	8.620,52	2.133,66	0,00	550,66	546,71	1.066,97	1.026,13	1.481,97	7.040,59	58.606,92
2003	53.562,57	2.625,06	6.550,00	3.125,82	275,00	0,00	3.319,00	6.345,54	2.155,18	522,53	0,00	78.480,70
2004	88.796,37	800,00	11.820,54	3.542,59	0,00	0,00	3.559,00	2.565,18	1.207,59	917,59	0,00	113.208,86
2005	43.520,00	2.250,00	6.130,00	7.675,00	120,00	220,00	5.224,00	6.405,00	4.615,00	1.500,00	0,00	77.659,00
2006	31.080,00	2.594,00	12.280,00	9.795,00	1.512,00	450,00	6.320,00	8.320,00	16.995,00	1.450,00	400,00	91.196,00
2007	32.112,50	3.230,00	17.765,00	5.240,00	500,00	236,00	14.230,00	9.715,00	87.159,00	1.925,00	0,00	172.112,50
2008	65.259,04	8.550,00	11.307,00	7.170,00	600,00	500,00	11.120,00	10.290,00	28.580,00	4.660,00	1.140,00	149.176,04
<b>TOTALE</b>	<b>438.383,86</b>	<b>24.844,34</b>	<b>82.460,06</b>	<b>41.636,20</b>	<b>3.007,00</b>	<b>1.956,66</b>	<b>50.707,28</b>	<b>46.406,83</b>	<b>165.004,28</b>	<b>12.457,09</b>	<b>32.558,83</b>	<b>899.422,43</b>
media	48.709,32	2.760,48	9.162,23	4.626,24	334,11	217,41	5.634,14	5.156,31	18.333,81	1.384,12	3.617,65	99.935,83

*Importi percentuali per le singole specie*

ANNO	Cinghiale	Fagiano	Lepre	Capriolo	Cervo	Volpe	Corvidi	Nutria	Storno	Piccione	Altre	TOTALE
2000	50	2	3	2	0	0	4	0	2	0	16	100%
2001	62	3	7	1	0	0	4	2	6	0	14	100%
2002	61	1	15	4	0	1	1	2	2	3	12	100%
2003	68	3	8	4	0	0	4	8	3	1	0	100%
2004	78	1	10	3	0	0	3	2	1	1	0	100%
2005	56	3	8	10	0	0	7	8	6	2	0	100%
2006	34	3	13	11	2	0	7	9	19	2	0	100%
2007	19	2	10	3	0	0	8	6	51	1	0	100%
2008	44	6	8	5	0	0	7	7	19	3	1	100%
media	62	2	8	4	0	0	4	4	4	3	9	

Se si escludono danni sporadici a specie ornamentali o tipiche di situazioni di semilibertà, risulta evidente come il danno ricorrente da volpe sia a carico di solo pollame, in particolare galline e faraone, e su allevamenti a carattere amatoriale. Non solo ma alla luce dell'etologia della volpe è intuitivo come i danni prodotti avvengano in quei momenti ove, all'allevamento manca una attiva vigilanza (notte - prime ore del mattino). Considerando pertanto che la specie è autoctona e sottoposta da alcuni anni a gestione attiva l'unico indirizzo percorribile è quello della prevenzione piuttosto che del risarcimento, garantendo alle specie allevate strutture a prova di predatore (recinzioni in rete metallica a struttura dedicata). Tali strutture peraltro, anche quando risultano relativamente costose, garantiscono una elevata efficienza per diversi anni.

In ordine alla localizzazione dei danni prodotti dalle volpi, dalla visualizzazione grafica emerge come il fenomeno riguardi solo alcune zone limitate del territorio provinciale e che solo in alcuni casi (comune di Salsomaggiore) sussistano situazioni relativamente critiche.

Comune	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Albareto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bardi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bedonia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Berceto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Borgo Val di Taro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Busseto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Calestano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Collecchio	0,00	237,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colorno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compiano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corniglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Felino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fidenza	0,00	0,00	154,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fontanellato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fontevivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fornovo di Taro	0,00	371,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Langhirano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Lesignano Dè Bagni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Medesano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00
Mezzani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Monchio delle Corti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Montechiarugolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Neviano Arduini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Noceto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Palanzano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pellegrino Parmense	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Polesine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Roccabianca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sala Baganza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	236,00	0,00
Salsomaggiore Terme	1.156,87	245,32	203,42	0,00	0,00	142,53	0,00	0,00	0,00
San Secondo P.se	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sissa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Solignano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	450,00	0,00	0,00
Soragna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sorbolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Terenzo	0,00	0,00	192,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tizzano Val Parma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tornolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Torrile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Traversetolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trecasali	85,22	258,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Valmozzola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Varano Melegari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Varsi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Zibello	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

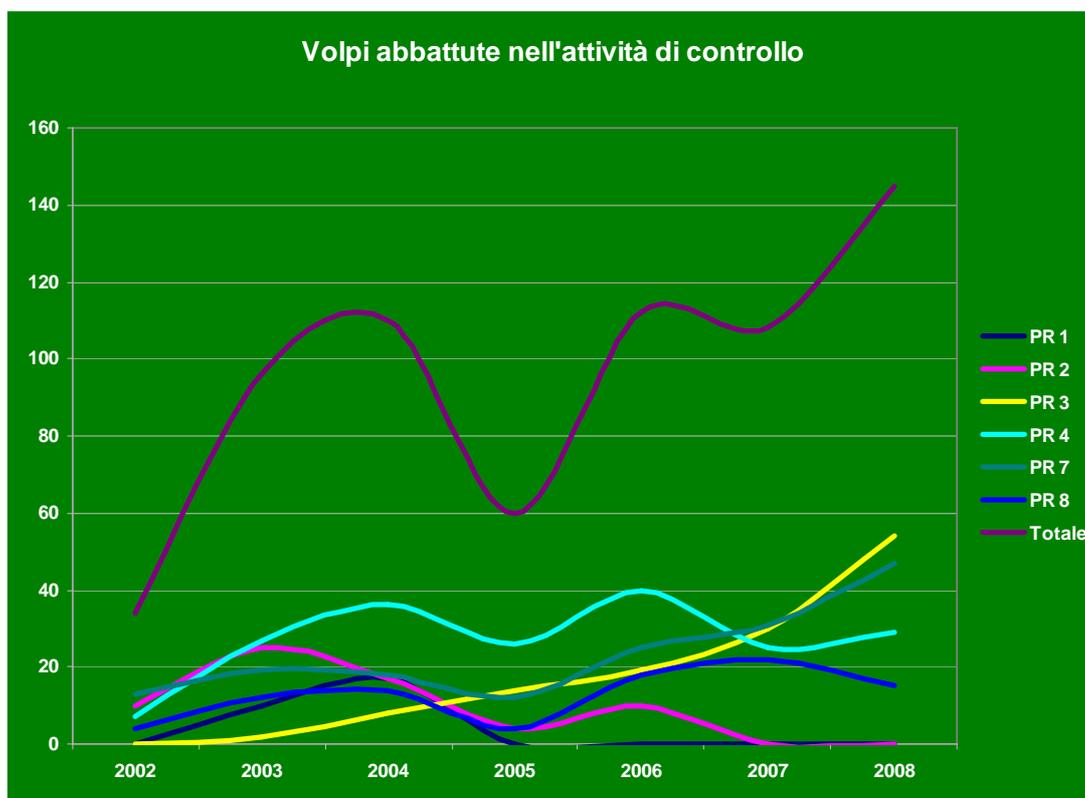
### 3. Resoconto piani precedenti

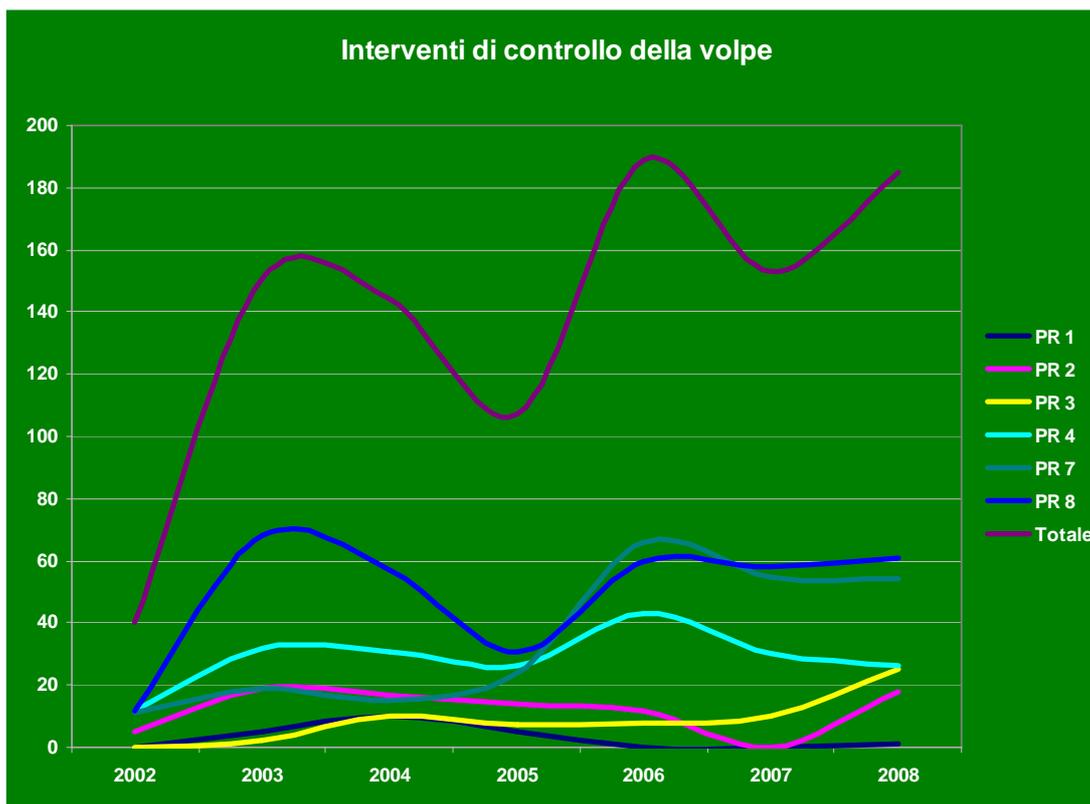
L'attività di controllo della volpe è stata svolta negli anni 2002-2008 secondo le disposizioni e le modalità impartite con la deliberazione di Giunta Provinciale del 16/05/2002 n. 450 di approvazione del Piano Provinciale di Gestione della Volpe 2002-2005, e secondo successive disposizioni adottate dal Servizio competente.

Di seguito si riportano in tabella i capi abbattuti durante tale attività di controllo dal 2002 al 2008.

CONTROLLO VOLPE - CAPI ABBATTUTI								
ATC	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALI
PR 1	0	10	17	0	0	0	0	27
PR 2	10	25	17	4	10	0	0	66
PR 3	0	2	8	14	19	30	54	43
PR 4	7	27	36	26	40	25	29	136
PR 5	0	1	0	0	0	0	0	1
PR 6	0	0	0	0	0	0	0	0
PR 7	13	19	18	12	25	31	47	87
PR 8	4	12	14	4	18	22	15	52
PR 9	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>96</b>	<b>110</b>	<b>60</b>	<b>112</b>	<b>108</b>	<b>145</b>	<b>412</b>

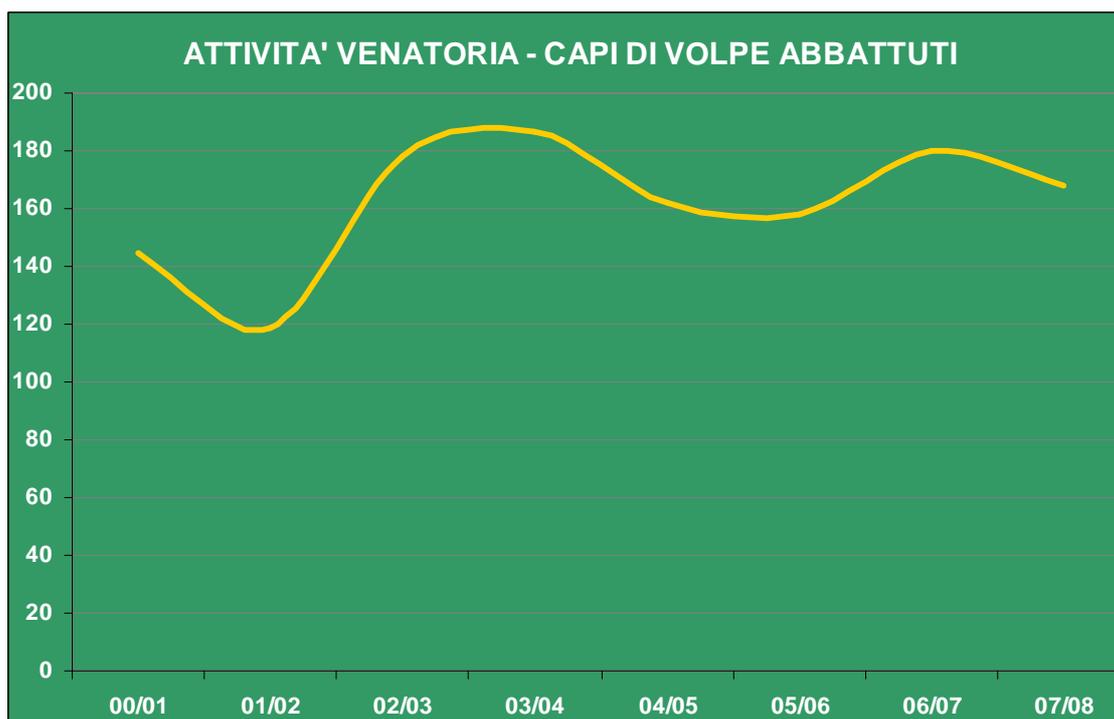
CONTROLLO VOLPE - INTERVENTI								
ATC	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALI
PR 1	0	5	10	5	0	0	1	21
PR 2	5	19	17	14	12	0	18	85
PR 3	0	2	10	7	8	10	25	62
PR 4	12	32	31	26	43	30	26	200
PR 5	0	6	4	0	0	0	0	10
PR 6	0	0	0	0	0	0	0	0
PR 7	11	19	15	24	66	55	54	244
PR 8	12	68	57	31	60	58	61	347
PR 9	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>151</b>	<b>144</b>	<b>107</b>	<b>189</b>	<b>153</b>	<b>185</b>	<b>969</b>





Dall'analisi emerge come le attività svolte abbiano condotto, soprattutto negli anni 2003, 2004, 2006 e 2008 a buoni risultati in termini di abbattimenti, in particolare negli ATC di Pianura e Collina PR 2, PR3, PR4, PR7 e PR8.

Per un'analisi esaustiva della situazione, si riportano nel grafico anche i dati relativi ai carrieri registrati durante lo svolgimento della caccia alla Volpe attuata in squadre dopo la chiusura dell'attività venatoria alla selvaggina stanziale.



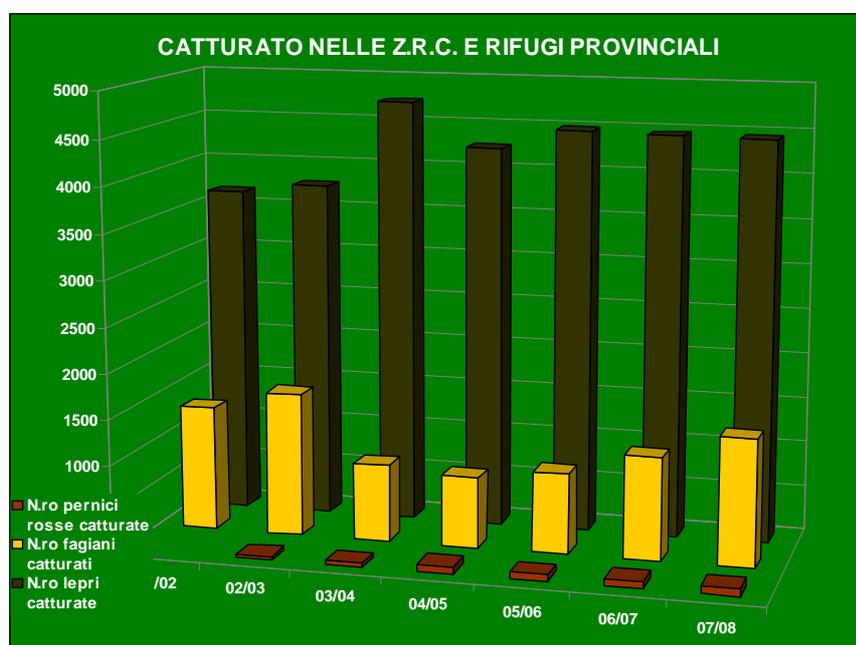
Indipendentemente dall'applicazione dei piani di controllo della volpe si evidenziano i risultati relativi alla produttività delle singole zone di Ripopolamento e Cattura conseguenti all'attività gestionale degli Atc. Tali dati pur non necessariamente correlati con la gestione delle volpe possono comunque fornire utili indicazioni circa la capacità gestionale dei singoli soggetti. Nelle tabelle sono riportati per le sole Zrc ove siano stati acquisiti dati storici i risultati dei censimenti per la lepre e il fagiano (da Pfvp 2007).

ATC	ZRC	Censimenti Lepre						Censimenti Fagiano						
		2001	2002	2003	2004	2005	Trend	2001	2002	2003	2004	2005	Trend	
1	Balsemano	23	43	60	60	60	+							
1	Bonatto		28	28	28	28	=							
1	Bora	33	45	55	55	60	+							
1	Busseto Semoriva	160	270	170	185	165	+							
1	Casa Nuova 2	35	55	30	45	45	+							
1	Crocilone		33	33	160	150	+							
1	Desiderata	35	80	90	90	130	+							
1	Diolo Chiavica	23	23	23	23	23	=							
1	Gazzolo Chiusa Ferranda	225	270	250	250	250	+							
1	Lazzari		13	13	17	13	=							
1	Le Chiuse		9	9	9	9	=							
1	Le Piacentine	20	non rinnovata				-							
1	Madonna del Rosario					90	+							
1	Motta	40	55	60	60	60	+							
1	Palazzo delle Banzole					13	+							
1	Pieveottoville					45	+							
1	Pradelle Stagno		28	37	38	37	+							
1	Rimbolina	40	50	non rinnovata		-								
1	S. Andrea S. Rocco	70	105	210	210	210	+							
1	S. Franca	23	33	65	65	55	+							
1	S. Rocco		23	23	23	23	=							
1	Zecca Soragna Ruzza		70	130	130	160	+							
2	Bellena Fontevivo	70	83	123	np	np	+							
2	Bosco di Sotto	48	47	49	np	np	=							
2	Casalbarbato	22	44	93	np	np	+							
2	Casalfoschino		25	49	np	np	+							
2	Albareto		39	79	np	np	+							
2	Pavarara			231	np	np	-							
2	Cepim	17			np	np	-							
2	Colombarola	43	31	8	np	np	-							
2	Coltaro	95	163	338	np	np	+							
2	Sabbioni	52	11	24	np	np	-							
2	Fienil Nuovo	56	78	125	np	np	+							
2	Fornace		30		np	np	-							
2	Pizzo	46	57	96	non rinnovata		+							
2	Sissa	14	42	30	np	np	+							
2	Trecasali	113	99	109	np	np	=							
2	Vescovado	33	23	59	np	np	+							
3	Colorno S. Polo	225	180	290	300	275	+	25	175	175	175	175	+	
3	Cortile S. Martino	65	43	80	120	120	+	40		40	40	40	=	
3	Golese	150	205	215	250	275	+	19	23	23	23	23	=	
3	Mezzani 1	17	20	12	35	70	+	90	35	35	35	35	-	
3	Mezzani 2	50	45	65	70	200	+	80	5	5	5	5	-	
3	Moletolo		13	20	30	30	+		13	13	13	13	=	
3	Rivarolo	73	73	85	90	90	+	55	175	175	175	175	+	
3	Roncopascolo	27	non rinnovata				-	13	non rinnovata				-	
3	S. Andrea a Mane		43	90	160	160	+		25	25	25	25	=	
3	S. Lazzaro	190	13	50	55	55	-	125	5	5	5	5	-	
3	Sorbolo	63	70	130	260	260	+	95	110	110	110	110	+	
np: dati non pervenuti														

ATC	ZRC	Censimenti Lepre					Trend	Censimenti Fagiano					Trend
		2001	2002	2003	2004	2005		2001	2002	2003	2004	2005	
6	Borgo Val di Taro		58	53	60	60	=		180	180	187	187	+
6	Carpaneto		13	13	13	13	=		8	8	8	8	=
6	Cereseto		8	8	8	8	=						
6	Coloreto	33	non rinnovata				-	18	non rinnovata				-
6	Giuncareggio		18	25	25	non rinnovata	-		15	12	non rinnovata	-	
6	Ingegna		33	28	28	non rinnovata	-	40	22	27	non rinnovata	-	
6	Lenova		23	28	22	non istituita	=	60	60	60	non istituita	=	
6	Monte Zovallo Cornolo		28	23	23	23	=						
6	Monte Zucchero			15	12	non istituita	=		8	8	non istituita	-	
6	Noveglia	25	53	65	55	55	+	18	33	38	37	37	+
6	Ponte Ceno	18	non rinnovata				-	7	non rinnovata				-
6	Pratolungo		23	23	23	23	=						
6	Rocca Tosca	60	non rinnovata				-	28	non rinnovata				-
6	Val Vona	18	23	23	23	23	+	18	13	18	12	12	-
6	Vignole	18	non rinnovata				-	130	non rinnovata				-
6	Villora			55	60		=		28	28			-
8	Carignano	120					-	450					-
8	Case Oppici		24	24	24	24	=	18	18	18	18	18	=
8	Castagnola	27		38	38	38	=	50	50	50	50	50	=
8	Castellaro		10	10	10	10	=		13	13	13	13	=
8	Castellazzo-Strada Rosa		18	23	23	23	=		18	18	18	18	=
8	Castello		13	non rinnovata			-	55	non rinnovata			-	
8	Ceno		34	40	40	40	=	100	100	100	100	100	=
8	Collecchio		6	6	18	18	+	13	13	13	13	13	=
8	Due Pozzi		10	38	38	38	+	8	8	8	8	8	=
8	Fornovo				45	45	=					55	+
8	Il Duca					70	+					35	+
8	Le Brune		5	13	13	13	+	13	13	13	13	13	=
8	Mariano Pigozza	115	130	160	160	160	+	23	23	23	23	23	=
8	Martinella	70	52	135	205	205	+	30	45	45	45	45	+
8	Medesano		13	25	110	110	+	35	35	35	35	35	=
8	Monte Piè	25	8	13	18	18	-	90	90	90	90	90	=
8	S. Martino		60	70	80	80	+	450	450	450	450	450	=
8	Baganza		20	20	55	55	+	135	135	135	135	135	=
8	Sivizzano		6	13	13	13	+	35	35	35	35	35	=
8	Terenzo	45	43	65	75	75	+	125	65	65	65	65	=
8	Terrarossa		11	11	11	11	=	1	1	1	1	1	=

Analogamente si ritiene utile riportare i dati di cattura rilevati nelle ZRC e Rifugi provinciali negli anni 2001-2008, indice di produttività faunistica.

	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08
<b>N.ro lepri catturate</b>	<b>3670</b>	<b>3771</b>	<b>4732</b>	<b>4252</b>	<b>4478</b>	<b>4452</b>	<b>4446</b>
<b>N.ro fagiani catturati</b>	<b>1382</b>	<b>1592</b>	<b>857</b>	<b>787</b>	<b>896</b>	<b>1144</b>	<b>1416</b>
<b>N.ro pernici rosse catturate</b>		<b>39</b>	<b>49</b>	<b>82</b>	<b>72</b>	<b>79</b>	<b>81</b>



#### 4. Previsioni del PFV provinciale 2007-2012

La programmazione dell'attività di gestione eseguita nel Pfv, prevede il consolidamento delle attività di stima e censimento su tutta l'area di presenza, e il mantenimento di valori di densità agroforestale compresi nel range indicato per C.O..

Nelle aree in cui siano accertate densità di presenza superiori a quelle indicate per Comprensorio nel presente Piano, si prevede si possa intervenire con interventi di controllo della specie.

Nel Piano si ricorda infine l'importanza dell'adozione di misure indirette nel controllo della specie tese all'inibizione dei fattori ecologici che stanno alla base dell'aumento locale delle popolazioni, in particolare la messa in sicurezza di discariche e di altre aree di alimentazione.

Di seguito si riportano integralmente il testo sintetico del Pfv:

**Motivazioni di base:** Tutela produttività faunistica locale (lepre, fagiano)

**Mezzi ecologici:** Messa in sicurezza discariche, allevamenti di bassa corte, rinuncia all'immissione di fauna allevata

**Aree d'intervento:** ZRC, Aree di Rispetto degli Atc, AFV

**Densità agroforestali:**

Densità agro forestale ( tane attive\100 ha. )		
	val. minimo	val. massimo
<b>C.O. Pianura</b>	0,4	0,8
<b>C.O. Collina</b>	0,5	1
<b>C.O. Montagna</b>	0,8	1,4

**Metodi di intervento:** in tana con cani specializzati all'aspetto

**Controllo del Piano:** verifica densità della specie bersaglio, verifica produttività lepre e fagiano, controllo presenza strutture di alimentazione

**Durata:** scadenza PFV 2007/2012, con sospensione nei mesi di Luglio ed in caso di ritrovamento esche avvelenate nelle zone di intervento

#### 5. Piano di controllo

##### 5.1 Obiettivi

Gli obiettivi prefissati alla base del nuovo piano possono essere riassunti nei punti successivi, specificando che mentre alcuni trovano specifico riferimento nella normativa nazionale e regionale, altri invece sono da considerarsi propedeutici alla promozione e affermazione di prassi applicative tecniche standardizzate ed in linea con gli indirizzi presi dalla Provincia di Parma con il Piano Faunistico Venatorio provinciale 2007.

- Riconduzione della specie ai valori di DAF prefissati per C.O. con il PFV PR 2007;
- Tutela produzione fauna selvatica oggetto di gestione;
- Tutela produzioni zootecniche;

- Monitoraggio sanitario.

Oltre agli obiettivi tecnici principali se ne individuano altri che pur non avendo riferimenti legislativi rappresentano comunque obiettivi prioritari dell'amministrazione provinciale:

- Limitazione delle forme di bracconaggio con mezzi illegali;
- Creazione di modelli standardizzati di verifica su specie bersaglio;
- Introduzione di metodiche applicative in grado di indicizzare il lavoro tecnico condotto dalle strutture di gestione;
- Verifica dell'efficacia dei mezzi ecologici.

## 5.2 Durata del piano

Il presente piano prevede una durata di applicazione pari alla durata del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2007/2012, data utile per la conclusione dell'analisi critica del piano stesso. Per motivazioni di tipo etico legate al ciclo riproduttivo e all'allevamento della prole il piano si intende sospeso annualmente nel mese di luglio.

## 5.3 Dimensionamento

Non viene previsto al momento uno specifico dimensionamento annuale in quanto la frazione del prelevabile annualmente verrà calibrata per ogni singola zona (ZRC, AR o AFV) sui parametri di censimento e sulla DAF fissata con il PFV provinciale.

Di seguito si specificano i quantitativi prelevabili con il primo anno calibrandone i numeri per zona in base alla densità media del C.O. che emerge dai dati di censimento e alla percentuale di copertura di ciascuna zona sull'intero C.O. Il numero di soggetti prelevabili durante il primo anno viene fissato utilizzando un criterio della proporzionalità diretta. Negli anni successivi in caso di presenza di dati omogenei (censimenti, dati di caccia, ecc.) con il primo anno, si potranno ritenere riconfermati i numeri per le diverse zone, anche in caso che durante l'anno precedente non sia stato completato, localmente, il piano stesso.

C.O.	Densità media rilevata tane attive/100ha	D.A.F. programmata Pfv 2007-2012	N° di capi prelevabili annualmente/100 ha
Pianura	1,2	0,4 – 0,8 (tane attive) d = 0,8	<b>1,00</b>
Collina	1,67	0,5 – 1,0 (tane attive) d = 1,0	<b>1,50</b>
Montagna	1,70	0,8 – 1,4 (tane attive) d = 1,4	<b>1,00</b>

Su ogni singola zona il numero di soggetti prelevabili annualmente sarà quindi pari, per il primo anno, al prodotto fra il n° di ettari della zona stessa e il "n° di capi prelevabili annualmente/100 ha", diviso 100.

## 5.4 Mezzi e metodi di intervento

1. Selezione dei responsabili degli interventi a cura dell'ATC / AFV / ZAC.
2. Selezione degli operatori a cura dell'ATC / AFV / ZAC.
3. Definizione dei quantitativi prelevabili per zona, a cura dell'ATC / AFV / ZAC.

4. Comunicazione preventiva, per gli ATC, alla Provincia dell'elenco delle Zone di Rispetto e/o Zone di R. e C., suddivise per Comprensorio Omogeneo, sulle quali si intende applicare il Piano corredata dalle relative sup. a.s.p. e dai numeri di soggetti prelevabili annualmente secondo la metodologia specificata al capitolo "Dimensionamento".
5. Comunicazione preventiva, per le AFV e ZAC, della superficie a.s.p. su cui si intende eseguire il piano corredata dal numero di soggetti prelevabili annualmente secondo la metodologia specificata al capitolo "Dimensionamento".
6. Applicazione e/o verifica dell'applicazione dei metodi ecologici.

Gli abbattimenti dovranno essere effettuati mediante l'uso delle armi previste all'art. 13 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157.

### **Fasi operative ordinarie**

1. Gli Atc/Afv/Zac individuano le squadre di intervento (con relativi responsabili per squadra), e le trasmettono alla Provincia per successiva approvazione e numerazione (a cadenza semestrale).
2. Le squadre di intervento possono essere composte da: coadiutori nell'attività di controllo della volpe, proprietari/conduttori dei fondi ubicati nel distretto dove viene svolto l'intervento (muniti di autocertificazione e di licenza di caccia).
3. Al fine della gestione della volpe il territorio provinciale viene suddiviso in distretti: nel comprensorio di pianura tali distretti coincidono con i confini degli Atc (PR1, PR2, PR3); nel rimanente territorio valgono i distretti già individuati per il piano di controllo del cinghiale.
4. Nell'ambito dello stesso distretto ciascun componente può afferire a squadre diverse.
5. I soggetti afferenti a diverse squadre non possono svolgere più interventi di controllo nella stessa giornata.
6. Gli Atc/Afv/Zac provvedono alla nomina di un referente per distretto di gestione e ne trasmettono il nominativo alla Provincia.
7. Gli Atc/Afv/Zac predispongono un calendario quindicinale degli interventi di controllo programmati, e lo trasmettono alla Provincia su apposito modulo (è altresì possibile programmare gli interventi per un periodo maggiore).
8. Il mancato svolgimento di interventi programmati dovrà essere preventivamente comunicato alla Provincia con una nota di disdetta.
9. **Per sopravvenute motivazioni contingenti è possibile eccezionalmente modificare la località di intervento, già indicata nel calendario di cui al punto 7), con un preavviso di almeno 3 giorni".**
10. Il piano di controllo può essere effettuato, esclusivamente, nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle aree di rispetto, nelle Aziende faunistico venatorie e nelle Zone di addestramento cani di tipo A. **Solo al fine di portare a termine un'azione di controllo iniziata all'interno delle Zrc e delle Aree di rispetto, è possibile l'utilizzo di un buffer di 300 metri attorno a queste zone, previa specifica istruttoria tecnica che ne accerti l'opportunità (presenza di tane).** E' assolutamente vietato svolgere tale piano negli ambiti territoriali di caccia e a distanze inferiori a quelle previste dalla normativa vigente (L.N. 157/92, art. 21).
11. Il piano d'intervento deve essere svolto da un minimo di tre cacciatori ad un massimo di venti cacciatori compreso il Responsabile.
12. Non possono partecipare all'intervento persone non precedentemente inserite nella squadra.
13. L'Atc/Afv/Zac dovrà trasmettere alla Provincia, a cadenza trimestrale, una rendicontazione dell'attività svolta, utilizzando le apposite schede di consuntivo, da consegnare nelle seguenti date: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre.
14. Ogni partecipante all'operazione deve dotarsi di pettorina e cappello arancione o rossi preferibilmente fosforescenti, in modo da poter essere meglio visibili agli altri partecipanti al prelievo.
15. Nello svolgimento dell'intervento è necessario attenersi alle norme fondamentali di sicurezza e prevenzione degli infortuni.

16. La persona indicata come Responsabile dell'operazione d'intervento, deve garantire, in tutti i suoi aspetti, la piena regolarità dell'intervento e dovrà essere presente per tutta la durata dello stesso; il piano di controllo non potrà iniziare o avrà termine se mancasse la sua presenza.
17. Nei consuntivi trasmessi dall'Atc/Afv/Zac dovrà essere indicato a chi sono stati assegnati gli animali abbattuti.
18. Il numero dei soggetti prelevabili deve fare riferimento ad ogni singola zona, e lo stesso non può essere superato; sarà inoltre verificata la possibilità di sospendere stabilmente o temporaneamente il piano nei Comuni ove si registri l'applicazione di metodologie di controllo delle specie non autorizzate e/o la presenza di esche avvelenate.
19. L'Atc, l'azienda venatoria o la Zac deve trasmettere alla Provincia entro il 31 dicembre di ogni anno una relazione tecnica di consuntivo sulle attività svolte. Devono essere rendicontati anche gli interventi nei quali non si registrino capi abbattuti.

## 5.5 Periodi di applicazione

Il periodo di applicazione del piano è così ripartito:

- **1° febbraio - 31 maggio**      **Interventi in tana con cani specializzati e Interventi alla cerca e all'aspetto**
- **1° giugno - 31 luglio**      **Interventi in tana con cani specializzati**
- **1° agosto - 31 agosto**      **Sospensione**
- **1° settembre - 30 settembre**      **Interventi alla cerca e all'aspetto**

**Dalla data di chiusura dell'esercizio venatorio alle specie stanziali fino al 31 gennaio, è possibile effettuare interventi di controllo alla cerca e all'aspetto, solo nelle Zrc e per comprovate esigenze gestionali (mancato raggiungimento degli obiettivi del piano).**

Il piano di controllo può essere effettuato nelle seguenti giornate e con i seguenti orari:

- lunedì dall'alba ad un'ora dopo il tramonto
- giovedì dall'alba ad un'ora dopo il tramonto
- sabato dall'alba alle ore 14.00
- domenica dall'alba alle ore 12.00.

Gli interventi di controllo sono sospesi nei giorni di svolgimento delle elezioni, di manifestazioni a carattere nazionale realizzate sul territorio provinciale, e nelle seguenti giornate festive: 1° gennaio, 6 gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, 15 agosto.

## 5.6 Operatori

Gli operatori che opereranno gli interventi all'interno dell'attività di gestione ordinaria sono quelli abilitati dalla Provincia di Parma attraverso gli appositi corsi ed esami o agricoltori che abbiano presentato regolare autocertificazione secondo le norme di legge e che siano in possesso di licenza di caccia.

## 5.7 Controllo dei capi prelevati

Per ogni capo prelevato andrà compilata la scheda di riepilogo attività e riportati i dati richiesti. Verrà effettuato inoltre un incontro con il servizio veterinario dell'ASL provinciale al fine di valutare l'interesse alla raccolta di campioni biologici, in caso affermativo verrà richiesto alle strutture gestionali di adeguare la fase di programmazione in modo da soddisfare richieste di tale materiale.

## 5.8 Monitoraggio del piano

Le attività di monitoraggio annuale programmate su ogni zona di intervento sono riassunte nel successivo elenco,

- Mezzi ecologici – verifica sulla presenza di discariche e microdiscariche
- Mezzi ecologici – verifica sulla presenza di allevamenti di bassa corte
- Mezzi ecologici – limitazione dei lanci di selvaggina di allevamento
- Specie bersaglio – verifica delle tane potenziali e attive
- Specie bersaglio – censimenti notturni con faro su transetti campione (repl. min. 2/anno)
- Specie bersaglio – verifica dell'attività di caccia in squadra
- Specie bersaglio – analisi dei capi prelevati per tecnica di prelievo
- Specie tutelate – verifica della produttività della zona per Lepre e Fagiano.
- Specie tutelate – verifica dei danni prodotti localmente.

L'esecuzione delle attività di monitoraggio è condizione imprescindibile per l'applicazione del piano nella medesima zona nell'anno successivo.

### **5.9 Modalità di smaltimento**

I capi abbattuti vengono assegnati al responsabile dell'intervento, che, su richiesta, potrà assegnarli ai coadiutori presenti. La Provincia comunque si riserva di richiedere campioni dei soggetti prelevati. La destinazione finale dei capi prelevati dovrà essere conforme alle norme sanitarie vigenti in materia.

## **6. Monitoraggio sanitario**

Attraverso lo svolgimento del Piano provinciale di gestione della Volpe si dovrà contribuire all'attuazione del Piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica, avente lo scopo di acquisire informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni selvatiche utile ad effettuare una valutazione del rischio per le popolazioni domestiche di animali da reddito.

Il Piano regionale viene svolto in accordo tra il Servizio Veterinario dell'Azienda USL, l'Ufficio faunistico provinciale, la Polizia provinciale e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, che si avvale del supporto tecnico dell'IZSLER, del CEREV e della consulenza dell'ISPRA.

Il monitoraggio sanitario viene attuato secondo le modalità definite dalla Regione Emilia-Romagna nell'apposito piano.

## **Allegati (Moduli)**

- Modulo per presentazione calendario quindicinale degli interventi
- Modulo per consuntivo trimestrale degli interventi
- Scheda di consuntivo dei singoli interventi